

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5918 R	12 giugno 2007	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 17 aprile 2007 concernente il Consuntivo 2006

INDICE

1.	I LAVORI COMMISSIONALI	1
2.	IL CONSUNTIVO 2006 IN SINTESI	2
3.	INDICATORI SITUAZIONE FINANZIARIA	4
4.	CONSIDERAZIONI SUL C2006	7
4.1	Uscite correnti	7
4.2	Ricavi correnti	12
4.3	Misure transitorie	12
4.4	La nuova perequazione finanziaria (NPC)	13
4.5	La revisione della LAMal	13
5.	INVESTIMENTI	14
6.	DEBITO PUBBLICO	15
7.	CONCLUSIONI	16



1. I LAVORI COMMISSIONALI

Il messaggio n. 5918 del Consiglio di Stato propone all'attenzione del Parlamento i bilanci consuntivi del 2006.

Il 2006 rientra politicamente nella passata legislatura, che si è conclusa nel corso del mese di maggio 2007. Di regola, in simili evenienze si è portati ad esprimersi con un certo riserbo sull'operato degli amministratori pubblici, che ormai non reggono più le sorti del Paese. Inoltre è spesso accaduto che l'esame parlamentare dell'ultimo consuntivo di legislatura slittasse all'autunno. Questo perché da una parte le commissioni parlamentari iniziano a poter lavorare solo dopo l'insediamento formale e dall'altra perché il nuovo Governo non è da subito in grado di rispondere ai quesiti finanziari posti dalla Commissione della gestione.

La Commissione della gestione ha però ritenuto di dover affrontare subito il consuntivo 2006 e di proporlo al plenum parlamentare già in occasione dell'ultima seduta di giugno. Vi è la volontà da parte di tutti di iniziare la nuova legislatura al più presto senza procrastinare la discussione sui conti del 2006 all'autunno.

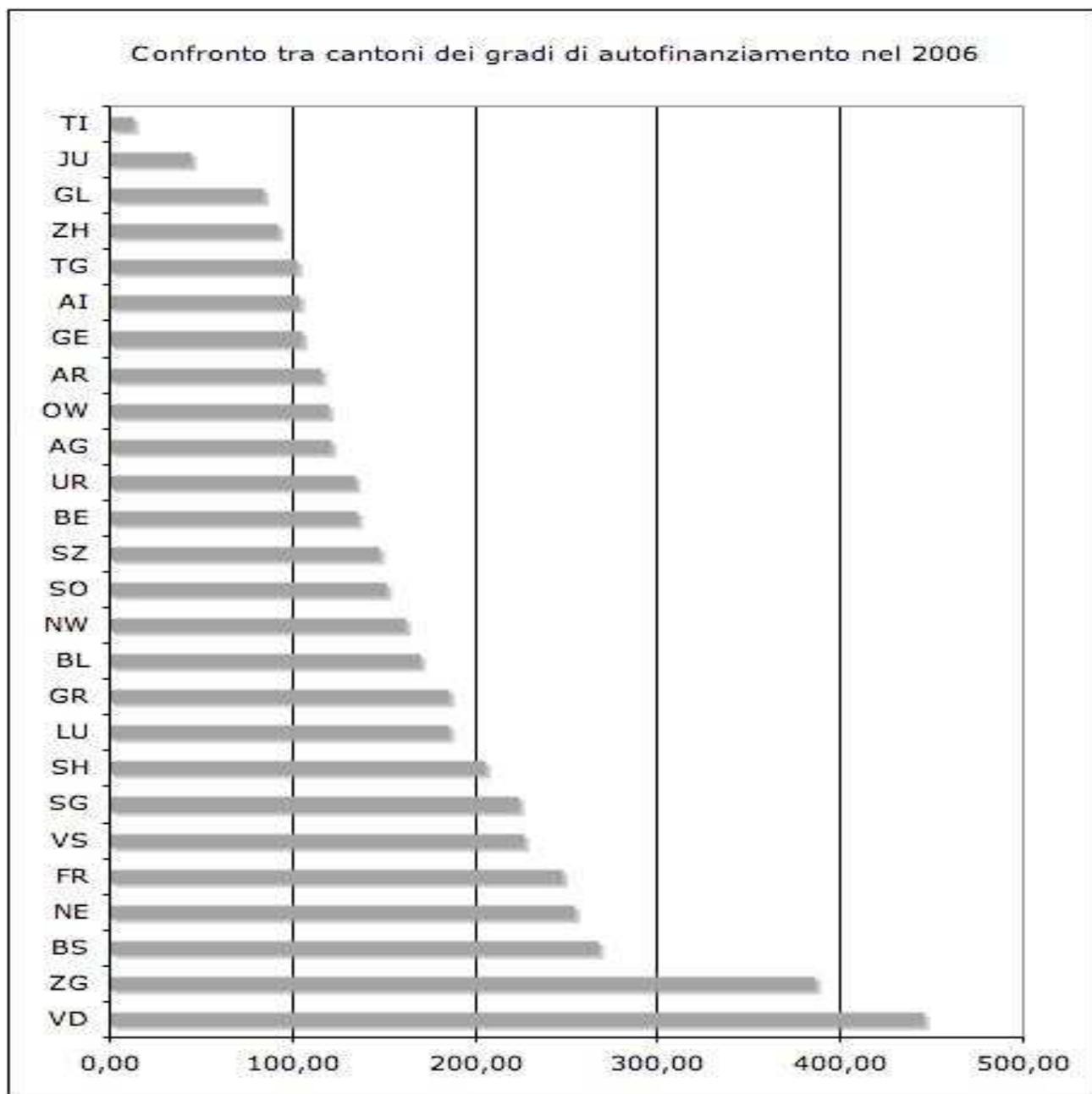
Sarà quindi la valutazione del preventivo 2008 e del Piano Finanziario il momento importante per una discussione completa e un'analisi politica del futuro operato del Consiglio di Stato. Sappiamo che il Governo si è detto fermamente intenzionato a presentare con largo anticipo - rispetto ai termini di legge - il preventivo 2008.

I conti che dobbiamo qui analizzare hanno avuto una genesi piuttosto complicata in fase di preventivo: il Consiglio di Stato aveva dovuto rivedere in parte le sue proposte e trovare soluzioni di compromesso soprattutto in considerazione delle pressioni esercitate dai Comuni in relazione alle misure di riequilibrio delle finanze cantonali. Sull'altro fronte in Parlamento sono stati presentati addirittura 4 rapporti sui preventivi, a dimostrazione che – pur essendo comune la preoccupazione sull'andamento finanziario del Cantone – non sussistevano i presupposti per adottare soluzioni ampiamente condivise.

Bisogna anche considerare che nel Preventivo 2006 non si accennava a nuove e programmate proposte riguardo alla revisione dei compiti dello Stato.

2. IL CONSUNTIVO 2006 IN SINTESI

A piano finanziario si prevedeva di uscire dal periodo di autofinanziamento negativo con il Consuntivo 2007. Invece l'obiettivo di un autofinanziamento positivo (seppur di poco) è stato raggiunto con un anno di anticipo. È questo – forse – il dato più positivo di questo consuntivo: fare debiti per finanziare debiti o peggio per pagare parte degli oneri di gestione corrente è l'antitesi di una sana e oculata gestione della cosa pubblica. A fronte dei 36 mio di autofinanziamento negativo previsti, se ne sono registrati 21,1, pari a un grado del 12,2%. Un miglioramento leggero che però non deve essere interpretato in modo troppo rassicurante, anche perché in buona parte è frutto dell'adozione di misure straordinarie tanto sul fronte del contenimento della spesa, quanto su quello dell'aumento delle entrate. Il conto di gestione corrente chiude con un disavanzo di 130.5 milioni di franchi, contro i quasi 200 milioni di franchi preventivati; il debito pubblico aumenta di 151.3 milioni di franchi rispetto al dato di fine 2005, quasi 100 milioni in meno rispetto alle previsioni. Le uscite correnti del 2006 aumentano infatti di 11.5 milioni di franchi rispetto al 2005 (senza effetto oro BNS), cioè dello 0.5%, mentre le entrate correnti (senza considerare l'effetto dell'oro BNS sui conti 2005) aumentano di 61.0 milioni di franchi (+ 2.5%).



L'autofinanziamento positivo ha permesso la restituzione del contributo straordinario ai dipendenti dell'Amministrazione cantonale (6.1 milioni di franchi) nella misura del 50% nonché il dimezzamento dei supplementi d'imposta sull'utile (10.5 milioni di franchi) e sull'imposta immobiliare delle persone giuridiche (5.5 milioni di franchi).

Il conto consuntivo 2006 chiude con risultati migliori rispetto al preventivo, anche se bisogna sottolineare come l'onere netto per investimenti ammonta a 172.3 milioni di franchi contro i 206.2 del preventivo. Il debito pubblico del Cantone ammonta al 31.12.2006 a 1'196.4 milioni di franchi. Il capitale proprio si esaurisce e la perdita riportata è pari a 81.1 milioni di franchi.

Voce	Consuntivo 2006	Preventivo 2006	Variazione ass.	Variazione%
Spese correnti	2'823.8	2'819.6	4.2	0.1
Ricavi correnti	2'693.4	2'619.8	73.6	2.8
Risultato d'esercizio	-130.5	-199.8	69.3	34.7

Tra le spese correnti i maggiori contenimenti si sono verificati negli interessi passivi (-3,1 mio), negli ammortamenti (-9,2 mio) e nei contributi cantonali (-3,7 mio), mentre non sono state rispettate le previsioni per ciò che concerne le spese per il personale (+ 4,4 mio) e soprattutto le spese per beni e servizi (+ 14,6 mio).

Dalla parte di ricavi sono stati registrati aumenti rispetto al preventivo per ciò che concerne le imposte (+54,5 mio), le regalie (+14,2 mio) e la partecipazione ad entrate e contributi (113 mio).

Come abbiamo già avuto modo di sottolineare gli investimenti in beni amministrativi sono diminuiti del 28,6 % rispetto a quanto preventivato raggiungendo i 226,4 mio a fronte degli oltre 300 pianificati. A livello di investimenti lordi si tratta del peggior anno in assoluto (fatto salvo il 2000) dal 1994 ad oggi

3. INDICATORI SITUAZIONE FINANZIARIA

La Commissione speciale della Conferenza dei direttori cantonali delle finanze ha definito alcuni indicatori finanziari per determinare lo stato di salute dei vari cantoni. L'analisi di questi indicatori e la loro evoluzione negli anni danno un quadro significativo della situazione.

Questi dati non sono confrontabili con quelli del 2005, dopati dall'iniezione straordinaria dell'oro della Banca Nazionale, ma possono venir valutati in termini assoluti.

Abbiamo quindi una capacità di autofinanziamento molto debole dello 0,8%; una quota degli oneri finanziari discreta (5,9%); un grado di autofinanziamento molto debole del 12,2% a fronte di un valore consigliato dalla Conferenza che è del 70%. Il grado di indebitamento supplementare raggiunge l'87,8% segnala un aumento dell'indebitamento e di conseguenza un peggioramento della situazione finanziaria. La quota d'investimento (12,0 %) pur se può essere considerata di valore medio, è la più bassa dal 1992 ad oggi. Per contro la quota di capitale proprio (- 4,0%) è estremamente debole soprattutto se consideriamo che fino al 2002 è sempre stata superiore al 20%

Indicatori della situazione finanziaria, 1992- 2006

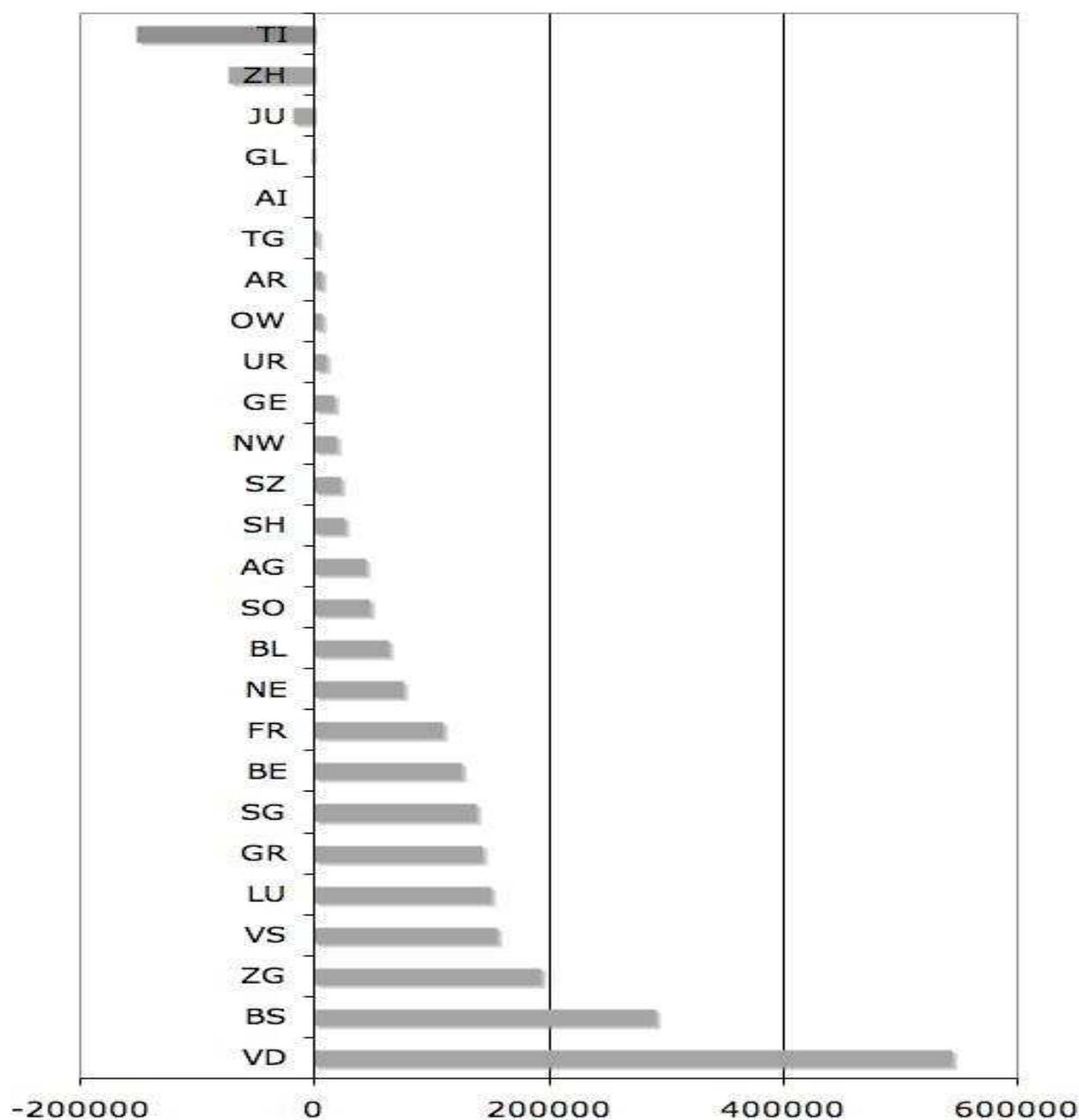
ANNO	INDICATORI								
	DI GESTIONE CORRENTE				DEGLI INVESTIMENTI			DI BILANCIO	
	Grado copertura spese correnti	Capacità d'auto-finanziamento	Quota degli interessi	Quota degli oneri finanziari	Grado d'auto-finanziamento	Grado d'indebitamento supplementare	Quota d'investimento	Capitale proprio	Quota di capitale proprio
	Giudizio: buono > 0	Giudizio: buono > 10	Giudizio: 2 < sopportabile < 5	Giudizio: 3 < sopportabile < 15	Giudizio: Buono > 70	Giudizio: *	Giudizio: *	in 1000 fr.	Giudizio: buono > 20
1992	-1.64	7.35	-1.29	7.71	98.33	1.67	18.84	716'160	40.86
1993	1.57	11.06	-0.53	8.99	62.15	37.85	24.18	745'429	39.84
1994	1.43	14.75	-0.39	8.21	109.99	-9.99	21.82	773'284	40.64
1995	1.38	11.12	-0.55	9.22	70.71	29.29	23.60	800'425	42.19
1996	-6.05	3.65	-0.27	9.80	30.85	69.15	19.14	675'073	35.39
1997	-7.25	2.02	0.20	10.01	15.70	84.30	18.40	518'848	27.46
1998	-4.69	4.75	0.56	10.22	45.21	54.79	16.60	418'520	21.09
1999	2.25	11.32	0.17	9.30	115.90	-15.90	16.87	467'259	23.53
2000	3.71	12.30	-0.22	8.51	209.12	-109.12	14.10	548'322	27.95
2001	0.84	9.57	-0.75	7.99	161.38	-61.38	15.16	567'357	29.02
2002	-1.77	7.06	-0.89	7.97	102.28	-2.28	15.59	525'127	26.72
2003	-9.42	-1.12	-0.42	8.78	-10.14	110.14	16.57	290'095	14.87
2004	-11.32	-3.87	-0.10	8.77	-41.16	141.16	13.99	-4'075	-0.20
2005	2.04	18.08	-0.16	6.66	293.09	-193.09	12.32	49'433	2.43
2006	-5.05	0.85	-0.25	5.90	12.23	87.77	11.96	-81'070	-3.98
P2007	-6.42	-0.16	-0.01	6.66	-1.79	101.79	14.48	-277'849	n.d

La tabella qui riportata ci mostra l'evoluzione degli indicatori finanziari negli ultimi 15 anni. Se fino ai primi anni del nuovo secolo la situazione era perlopiù stabile, a partire dal 2002-2003 sono iniziati i problemi e gli indicatori hanno evidenziato un peggioramento della situazione finanziaria.

Tutto lascia supporre che il Cantone Ticino - in confronto agli altri cantoni elvetici - non sia riuscito ad approfittare in eguale misura degli effetti della vendita dell'oro della BNS e della favorevole situazione congiunturale (PIL cantonale del 2007 +3,0%). I conti 2006 si sono chiusi in attivo per quasi tutti i Cantoni, eccezion fatta solo per Zurigo (-73,4 mio), per il Giura (- 18,2 mio), per Appenzello esterno (- 03,mio) e soprattutto per il Ticino con un deficit di gestione corrente di 151 milioni di franchi. Eppure i presupposti per risultati negativi sussistevano in molti altri cantoni dove i preventivi indicavano deficit gestionali di parecchie decine di milioni.

È innegabile che la positiva evoluzione congiunturale ha contribuito a questi risultati, ma da sola non avrebbe permesso i risultati positivi se non vi fossero stati notevoli sforzi nel risanamento finanziario e diversi Cantoni sono riusciti a rivedere la struttura stessa della spesa pubblica.

Confronto tra cantoni dei risultati d'esercizio 2006



4. CONSIDERAZIONI SUL C2006

4.1 Uscite correnti

Gli scostamenti maggior rispetto al preventivo riguardano principalmente le spese per il personale (14,4 mio) e le spese per i beni e i servizi (114,6 mio).

Nel primo caso questo aumento è dovuto in primo luogo alla sentenza del TRAM inerente la parificazione dei premi dell'assicurazione infortuni dei dipendenti assicurati all'INSAI con quelli assicurati alla Zurigo. La maggior spesa è stata assunta dallo stato ed è stata di 5,9 mio. In secondo luogo si è proceduto alla restituzione della metà del contributo straordinario di risanamento ai dipendenti statali. Vi è stato poi un aumento delle spese per i docenti (4,0 mio) dovuto all'incremento demografico che ha imposto la creazione di

11 nuove sezioni nelle scuole cantonali a tempo pieno. Se rispetto al preventivo 2006, nonostante i citati aggravii, la spesa è aumentata in modo contenuto (+0,5%), in rapporto al consuntivo 2005 la spesa per il personale è passata da 823,9 mio a 841,4 mio con un aumento del 2.1% (+17,5 mio) questo anche a causa del fatto che nel 2005 erano stati bloccati gli avanzamenti automatici (ordinari), mentre la misura di blocco non è stata riproposta nel 2006. Gli aumenti maggiori quindi, oltre che nel settore degli oneri sociali (assicurazione infortuni), sono riconducibili agli stipendi dei docenti (+6,9 mio) e agli stipendi del personale amministrativo (12,4 mio). I posti permanenti autorizzati (PPA) al 31.12.2006 erano 4'356,14 con un incremento di 4,85 rispetto all'anno precedente.

Dipartimenti	C.2004	C.2005	C.2006	Var.% 05-04	Var.% 06-05	Var % 04-06
Spese per il personale						
Cancelleria	14,36	13,88	13,76	-3,34	-0,86	-4,18
DI	158,42	158,98	162,56	0,35	2,25	2,61
DSS	80,54	81,02	84,00	0,60	3,68	4,30
DECS	354,47	362,17	372,26	2,17	2,79	5,02
DT	79,44	79,88	83,24	0,55	4,21	4,78
DFE	128,25	127,99	125,55	-0,20	-1,91	-2,11
Totale	815,48	823,92	841,37	1,03	2,12	3,17

Come si può notare l'aumento medio delle spese per il personale del 2% è avvenuto in modo non omogeneo tra i vari dipartimenti, anche considerando le fluttuazioni su più anni.

Purtroppo questi dati sono in contrasto con la misura contenuta nel messaggio 5659 concernente il pacchetto di riequilibrio delle finanze cantonali che imponeva il blocco del personale con un risparmio presunto rispetto alla tendenza di PF di 4,6 milioni. Il CdS nel messaggio sul preventivo 2006 scriveva: *“Questa misura serve ad agevolare la riduzione degli effettivi del 3 % all'anno (al lordo dei potenziamenti derivanti da compiti nuovi) già decisa dal Consiglio di Stato con le Linee direttive e con il Preventivo 2005 per gli anni 2005-2008”*.

Per ciò che riguarda le spese per beni e servizi si deve sottolineare come il preventivo 2006 fosse stato influenzato da un taglio lineare del 10% rispetto alle tendenze di Piano Finanziario (24,2 mio); taglio che non ha potuto essere rispettato a Consuntivo con un aumento della spesa rispettato al preventivo di 14,6 mio (+6,3%, pari a). Il Consiglio di Stato già nel 2003 aveva adottato una risoluzione volta ad impedire il trasferimento in questo conto di crediti da altri gruppi di spesa e invitava i servizi ad adattare la propria attività in funzione dei crediti inseriti a preventivo.

Il messaggio spiega che una parte del mancato contenimento della spesa è dovuta a fattori straordinari come il maltempo (servizio spazzaneve, antigelo, spandimento ghiaia, danni alluvionali + 7,1 mio) o l'aumento dei lavori di progettazione per le strade nazionali (+5,2 mio).

Il confronto con il Consuntivo 2005 mette in evidenza come questo gruppo di spesa abbia ripreso a crescere, dopo lo sforzo compiuto nel 2005 con una diminuzione reale di oltre 3 mio.

Dipartimenti	C.2004	C.2005	C.2006	Var.% 05-04	Var.% 06-05	Var % 04-06
Spese per beni e servizi						
Cancelleria	12,55	12,05	11,19	-3,98	-7,14	-10,84
DI	25,47	24,32	23,99	-4,52	-1,36	-5,81
DSS	20,03	22,13	19,22	10,48	-13,15	-4,04
DECS	33,69	34,28	35,27	1,75	2,89	4,69
DT	57,29	53,74	64,00	-6,20	19,09	11,71
DFE	94,58	93,70	92,09	-0,93	-1,72	-2,63
Totale	243,61	240,22	245,76	-1,39	2,31	0,88

È evidente che l'aumento di spesa in due anni è stato contenuto e inferiore al rincaro, ma ciò non toglie che l'obiettivo in questo settore era quello di una diminuzione in termini assoluti delle spese (P2006 231,2 mio).

Per contro è stato possibile effettuare risparmi nel settore degli interessi passivi (-3,1 mio) grazie all'accensione di un prestito obbligazionario di 200 mio ad un tasso del 2,50% che ha permesso il rimborso un vecchio prestito di 150 mio al tasso del 4 3/8%. Il prossimo prestito che giungerà a scadenza sarà alla fine del 2008. Attualmente il tasso medio si situa al 2,75%.

Il fatto che da alcuni anni non venga raggiunto l'obiettivo prefissato per gli investimenti netti, ha avuto come conseguenza una diminuzione degli ammortamenti amministrativi preventivati (- 5,4 mio) pur mantenendo pressoché invariato il tasso d'ammortamento medio (15,9%).

Sembrirebbe che la valutazione dei contributi cantonali effettuata per il preventivo 2006 sia stata coerente con l'andamento della spesa registrato negli anni precedenti, Infatti – forse per la prima volta – il consuntivo è leggermente migliore rispetto a quanto preventivato. Questi contributi si sono elevati lo scorso anno a 1'206,3 mio di franchi, rispetto ai 1'210 mio del preventivo che ipotizzava un aumento del 2,4% rispetto alla previsione dell'anno precedente. L'aumento percentuale in tre anni è stato del 4,39% che – data l'importanza della spesa – equivale ad oltre 50 mio.

Dipartimenti	C.2004	C.2005	C.2006	Var.% 05-04	Var.% 06-05	Var % 04-06
Contributi cantonali						
Cancelleria	1,10	0,93	0,89	-15,45	-4,30	-19,09
DI	18,54	20,35	21,29	9,76	4,62	14,83
DSS	903,15	928,23	938,56	2,78	1,11	3,92
DECS	188,08	185,31	192,43	-1,47	3,84	2,31
DT	30,71	33,89	34,13	10,35	0,71	11,14
DFE	14,06	16,87	19,02	19,99	12,74	35,28
Totale	1.155,64	1.185,58	1.206,32	2,59	1,75	4,39

Le variazioni più importanti rispetto a quanto preventivato sono dovuti all'incremento delle voci contabili dell'Istituto delle assicurazioni sociali (+7,0 mio) influenzato in particolare dalle prestazioni complementari AI e AVS (+ 10,1 mio). I beneficiari di prestazioni complementari AI nel 2006 erano 7'660 e quelli di prestazioni complementari AVS 13'623

Beneficiari prestazioni complementari AI							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Totale	4650	5031	5478	6044	6753	7324	7660
var. % su anno prec.		8,19	8,88	10,33	11,73	8,46	4,59

Beneficiari prestazioni complementari AVS							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Totale	12688	12722	12941	13076	13381	13499	13623
var. % su anno prec.		0,27	1,72	1,04	2,33	0,88	0,92

In totale la spesa per le prestazioni complementari AI e AVS ammontava a fine 2006 a 188,3 mio

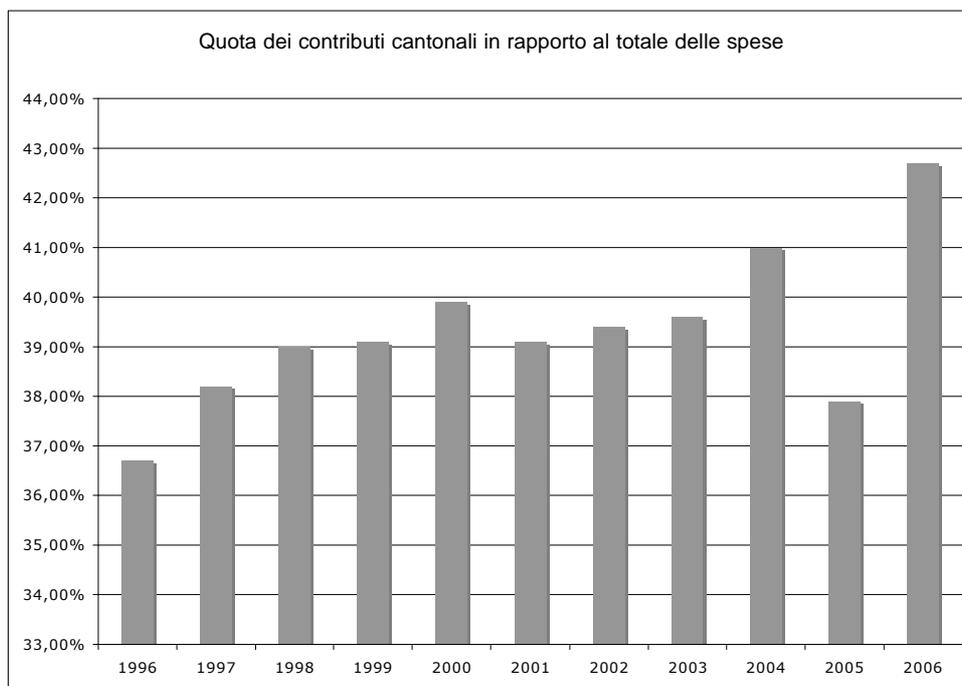
Importi versati per prestazioni complementari AI e AVS						
	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Totale	130.535.843,15	149.520.921,50	160.679.774,00	169.027.983,00	179.625.512,00	188.256.487,00
var. % su anno prec.		14,54	7,46	5,20	6,27	4,80

Fonte: Rendiconto CdS 2006, Allegato statistico

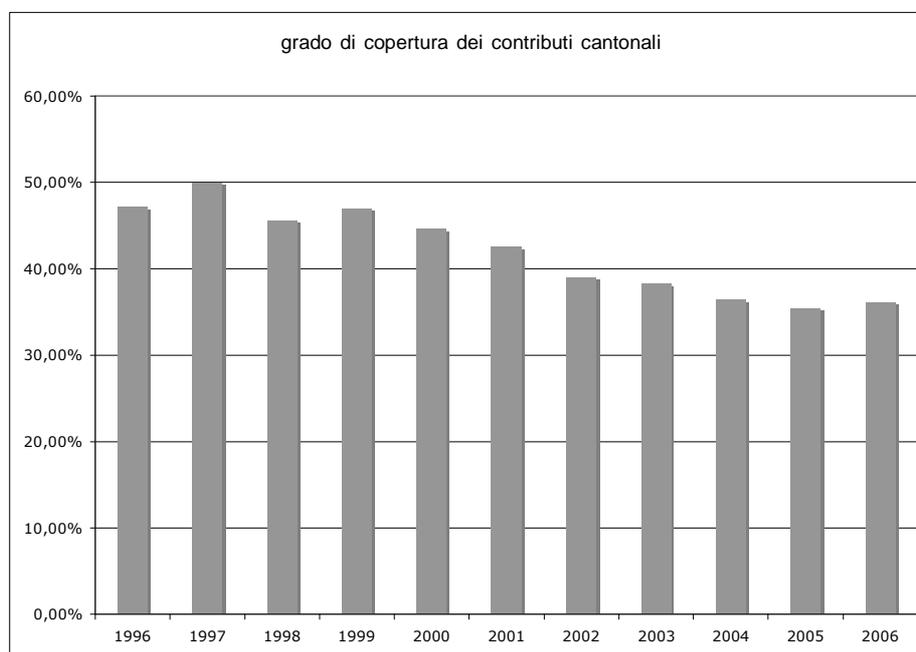
Da sottolineare che i contributi ordinari alle casse malati sono stati inferiori al preventivo di 0,5 mio.

Aumentano invece i contributi cantonali per gli assistiti a domicilio che hanno raggiunto i 50,3 mio (+7,3 mio, + 16,9%). Si tratta di un settore che ha un potenziale di crescita non indifferente come indica lo studio commissionato alla SUPSI (vedi allegato 1: Risultati dell'analisi dell'evoluzione delle prestazioni sociali nel Canton Ticino negli ultimi anni, a cura di Christian Marazzi, Spartaco Greppi e Emiliano Soldini, Dipartimento Scienze aziendali e sociali della SUPSI; Conferenza stampa del febbraio 2007).

Preoccupa l'evolversi della quota dei contributi cantonali in rapporto al totale delle spese correnti. Pur facendo astrazione dal risultato del 2005, quando la quota percentuale era diminuita a causa dell'aumento complessivo delle spese correnti dovuto all'ammortamento supplementare (oro BNS), la tendenza è chiaramente all'aumento.



Questa crescita è dovuta all'importante impegno che il Cantone profonde nei settori sussidiati sociale, sanitario e scolastico. Anche il grado di copertura di questi contributi peggiora di anno in anno (gruppo dei ricavi 46 dedotto gruppo di spesa 36).



La flessione è dovuta in modo particolare alla revisione della ripartizione di compiti tra Cantone e Comuni (avvenuta negli anni 2000-2002) nell'ambito delle case anziani, assicurazioni sociali e assistenza.

Dai due grafici risulta evidente lo scollamento tra l'aumento dell'importanza dei contributi per rapporto alla spesa e la parallela diminuzione del grado di copertura.

4.2 Ricavi correnti

Gettito

La Commissione si astiene dall'esprimersi, in questa sede, sui dati presentati a Consuntivo. Considerato il momento di sensibile crescita economica si aspetta importanti sopravvenienze nel 2007.

Altri ricavi correnti

L'aumento di 14 mio rispetto al preventivo nelle regalie, monopoli, patenti e concessioni è da ricondurre essenzialmente al gioco: i Casinò con concessione B hanno versato oltre 38 mio (+10 mio), mentre dalla lotteria intercantonale sono stati incassati 2,7 mio in più rispetto al preventivo.

Negativi invece i redditi della sostanza che sono essenzialmente stati contraddistinti dal cattivo risultato fatto segnare dall'Azienda Elettrica Ticinese (riversamento di 15 mio, rispetto ai 20 preventivati) dovuto principalmente alle scarse precipitazioni e alla conseguente minor produzione di energia nei propri bacini. In linea con il preventivo invece il riversamento di utile da parte di Banca Stato (12,3 mio, + 0,3 mio).

Sta invece dando i suoi frutti l'inasprimento delle sanzioni per la violazione della legge sulla circolazione stradale (+1,8 mio).

Recupero dei crediti

Dal rapporto semestrale del Controllo Cantonale delle Finanze abbiamo potuto constatare che esiste un problema nella gestione dei debitori morosi nei confronti dello Stato. Il Cantone non ha una visione globale di quanto deve incassare e ogni ufficio si comporta secondo proprie regole. E questo accade in vari ambiti, dagli Uffici dei Registri alle Preture, dal Sostegno Sociale allo Stato Civile. Non sempre il Cantone utilizza i mezzi che le varie leggi gli consentirebbero per recuperare i crediti e non tutti i funzionari sono adeguatamente informati sulle procedure interne da seguire.

Non riteniamo di entrare in questa sede nei dettagli delle verifiche compiute dal CCF, ma invitiamo il Consiglio di Stato a chinarsi sulla problematica. Siamo dell'avviso che un maggior rigore, una procedura unificata e una maggiore informazione ai responsabili dei vari uffici potrebbe permettere al Cantone di recuperare molti crediti per importi che non sono certamente da sottovalutare, anzi.

4.3 Misure transitorie

La gran parte delle misure di contenimento o di aggravio introdotte con il preventivo 2005 decadranno nel 2007. Sotto riportiamo l'elenco delle misure e il loro impatto finanziario calcolato a Preventivo 2005 e che avrebbero dovuto avere effetto anche nel 2006:

rincarò riconosciuto nella misura del 50%	2.3
riduzione supplementare degli effettivi 1%	3.6
Contributo straordinario risanamento finanze (deduzione 2.2%)	11.0
limitazione aggregazioni	3.0
supplemento aliquota persone giuridiche (+1%)	21.0
Aumento 50% aliquote imposta immobiliare	11.0
Totale	51.9

La tabella non è inclusiva delle misure riguardanti il mancato riversamento ai Comuni di quote di imposte cantonali.

Come visto in precedenza alcune di queste misure si sono rivelate inefficaci se non addirittura non applicate come la riduzione degli effettivi. Altre dovrebbero venir attenuate dal fatto di aver chiuso i conti 2006 con un autofinanziamento positivo.

“Va da sé che se l'autofinanziamento fosse almeno pari a 0 dopo le eventuali restituzioni in sede di Consuntivo, sia il contributo di risanamento sia i supplementi d'imposta dovrebbero essere restituiti, con contabilizzazione nei conti 2007 del Cantone”. (cfr M5828 p. 9)

4.4 La nuova perequazione finanziaria (NPC)

Altro tema delicato e di assoluto interesse per ciò che riguarda le finanze cantonali è la nuova perequazione finanziaria che entrerà in vigore nel 2008. Il Consiglio di Stato ha pubblicato un messaggio apposito all'indirizzo del Gran Consiglio e prevede di trattare l'argomento con altri messaggi puntuali (vedi settore delle strade nazionali). Dal punto di vista finanziario sembrerebbe che la situazione, dopo la presentazione del quarto bilancio globale da parte del Consiglio federale, sia migliorata rispetto alle valutazioni iniziali.

Il Consiglio di Stato scrive nel messaggio n. 5924:

- *Il Ticino, per quanto riguarda la nuova ripartizione dei compiti, beneficia, contrariamente alle precedenti stime che lo davano sfavorito dalla riforma, di uno sgravio lordo di circa 185 milioni di franchi e netto di 32.2. Si tratta di un dato importante e rallegrante, considerati i nuovi margini di manovra permessi dalla NPC;*
- *Il Ticino, per quanto riguarda la nuova perequazione finanziaria, beneficerà di un'entrata netta complessiva di circa 5.7 milioni di franchi. Gli introiti derivanti dalla compensazione degli aggravii (32.4 milioni di fr.) sono infatti superiori al contributo alla perequazione delle risorse (26.7 milioni di fr.);*

La Commissione della gestione, nel rapporto sui preventivi 2007, auspicava di affrontare il cantiere della NPC come un'opportunità per rivedere la ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni. Infatti scriveva: *“La Commissione è convinta che questo cantiere costituisca un'occasione irripetibile per riformare lo Stato e finalmente proporre la revisione di molti compiti statali e auspica che, contrariamente ai segnali sin qui recepiti, il CdS abbia a cogliere appieno questa chance”.*

Siamo ancora in tempo?

4.5 La revisione della LAMal

Alle camere federali si sta discutendo l'ennesima revisione della LAMal. A seguito di una decisione del Tribunale federale delle assicurazioni, che conferma l'obbligo dei Cantoni di versare un contributo per la degenza di persone al beneficio di un'assicurazione ospedaliera complementare anche quando le cure sono dispensate in un ospedale pubblico o sussidiato dall'ente pubblico del Cantone di domicilio, le Camere dovranno rivedere la legge.

Nel suo messaggio il Consiglio federale scrive:

“con l'entrata in vigore della revisione, i Cantoni dovranno assumere la metà dei costi del finanziamento delle cure prestate a persone coperte da un'assicurazione complementare in

ospedali privati attualmente non sussidiati, a condizione che questi ultimi siano previsti dalla pianificazione cantonale e figurino sull'elenco del Cantone. Se si dovranno versare contributi alle prestazioni di tutti gli ospedali privati attualmente figuranti sull'elenco, gli oneri supplementari dei Cantoni saranno considerevoli.

Secondo la misura in cui gli ospedali privati e le loro prestazioni saranno contemplate dalla pianificazione cantonale, vale a dire secondo la permissività o restrittività di quest'ultima, i Cantoni dovranno far fronte ad aggravii di elevata o modesta entità. Si rinuncia pertanto a citare un importo preciso. I Cantoni prevedono tuttavia un trasferimento di oneri di circa 800–810 milioni di franchi a loro carico”.

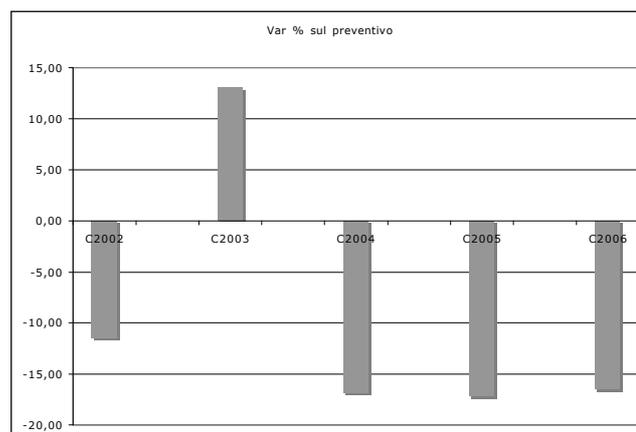
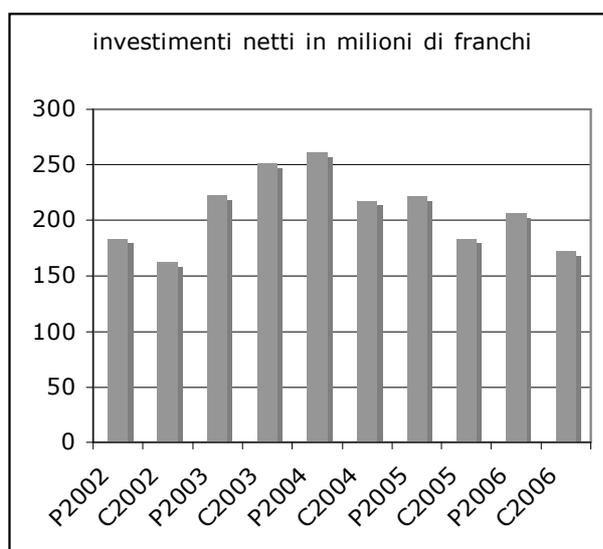
Attualmente non è ancora stata fatta una precisa valutazione dell'aggravio che ne deriverebbe per il nostro Cantone, ma data la particolare situazione ticinese si valuta un maggior costo per l'ente pubblico di circa 80/90 milioni di franchi all'anno.

5. INVESTIMENTI

Ancora una volta il consuntivo evidenzia come non sia stato possibile raggiungere il livello di investimenti, né lordi, né netti, preventivato. Le opere non realizzate riguardano nella maggior parte (83%) quelle del genio civile, per il 10% le costruzioni edili e per il 6% gli acquisti di mobili, macchine e attrezzature. Si tratta di oltre 80 milioni di franchi la differenza tra quanto preventivato (409,8 mio) e quanto effettivamente realizzato al lordo delle entrate e dei contributi.

Le ragioni addotte dal Consiglio di Stato sono praticamente le stesse degli scorsi anni: ridimensionamento dei progetti, modifiche dei programmi di lavoro, il ritardo nell'esecuzione dei lavori dovuto a ricorsi, alla revisione di progetti, al posticipo dei concorsi, alle attese per l'approvazione dei piani o per le decisioni relative allo stanziamento dei contributi. Insomma ogni anno si ritarda sempre la realizzazione delle opere facendole slittare all'anno successivo.

Le tabelle alle pagine 24 e 25 del messaggio evidenziano come i ritardi negli investimenti tocchino settori importanti del patrimonio immobiliare cantonale. Sono anni che si fa presente la necessità di non abbassare la guardia in questo settore, soprattutto per ciò che concerne gli investimenti atti alla conservazione dei beni amministrativi: ogni investimento rinviato è un debito occulto.



Ma vi è anche il problema legato alla riduzione dei mezzi messi a disposizione dalla Confederazione, soprattutto per ciò che riguarda le strade nazionali. Nonostante i programmi a lunga scadenza che fungono da base per l'allestimento dei preventivi dei Cantoni, la Confederazione ha in pratica quasi dimezzato gli importi previsti nel 2005. A fronte di 114,5 milioni (60 per la costruzione e 54,5 per la conservazione) previsti, la Confederazione ha concesso 75 milioni.

Occorrerà prestare la massima vigilanza in previsione dell'entrata in vigore nel 2008 della nuova legge di applicazione della Legge federale sulle strade nazionali a seguito dell'entrata in vigore della NP. Il consiglio di stato dice nel messaggio 5885 che *“dal punto di vista dell'indotto per l'economia ticinese, il cambiamento di gestione non implica una riduzione dei volumi di prestazioni richieste e di lavori: le ditte in grado di offrire prestazioni di qualità a prezzi concorrenziali avranno la possibilità di partecipare alle commesse al pari di quanto avviene oggi; starà alle ditte e imprese private adattare il loro impegno in investimenti propri e risorse alla luce della nuova realtà, in particolare, per quanto riguarda le commesse nel campo della costruzione e della conservazione delle strade nazionali e con l'avvento di un nuovo committente (Confederazione)”*. Vi è però il forte sospetto che senza il costante pungolo del Cantone gli investimenti necessari alla conservazione e alla costruzione delle strade nazionali in Ticino tenderanno a diminuire.

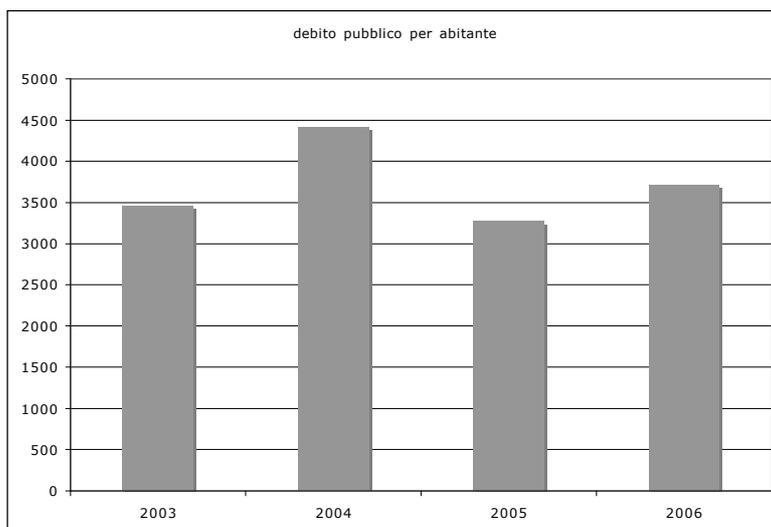
6. DEBITO PUBBLICO

Con l'esercizio 2006 è stato esaurito il capitale proprio (in parte ricostituito grazie all'oro della BNS) e la perdita riportata è di 81,1 milioni. Il debito pubblico, con il disavanzo di 151,3 milioni, si porta a 1'196,4 milioni. Nel 2004 era di 1'398 milioni e nel 2005 (sempre grazie all'oro della BNS) era di 1'045,2 milioni di franchi.

Il capitale di terzi è nuovamente aumentato passando dal 1'981,3 mio del 2005 a 2'031,5 mio del 2006 (nel 2004 era di 2'046,4 mio).

I beni patrimoniali (vale a dire quelli alienabili) sono diminuiti ancora assestandosi a 833,8 mio (- 101 mio rispetto al 2005)

Il debito pubblico per abitante ha ripreso a salire dopo la diminuzione del 2005 dovuta all'oro della BNS:



7. CONCLUSIONI

Il Consiglio di Stato dichiara con il messaggio sui consuntivi 2006 che “l'emergenza è superata, ma il riequilibrio richiede costanza e coerenza”.

Non v'è ombra di dubbio che non è questo il momento per lasciarsi andare a facili entusiasmi e che occorra continuare con costanza e coerenza sulla strada del risanamento finanziario. Non è però altrettanto sicuro che l'emergenza sia superata e che ci siamo lasciati alle spalle i momenti peggiori. Ad ogni piccolo passo che si fa sulla strada del risanamento finanziario ci si accorge che oltre il tornante la strada si fa sempre più in salita: quali saranno gli effetti reali a medio termine della nuova perequazione finanziaria? E cosa accadrà con la prospettata modifica della LAMal riguardante il finanziamento pubblico delle cliniche private? In questo ambito si ipotizzano maggiori oneri per il cantone dell'ordine di una novantina di milioni di franchi.

Il problema reale è che il miglioramento dei conti è stato ottenuto grazie a misure temporanee (sia per le uscite sia per le entrate) e non con misure strutturali in grado di durare nel tempo. È vero che il nostro Cantone, ad ogni livello, non ha voluto affrontare la questione delle riforme strutturali. La revisione dei compiti dello Stato è rimasta declamatoria, il Parlamento ha spesso preferito evitare di affrontare argomenti politicamente spinosi quando si trattava di introdurre anche solo timide riforme e il popolo, quando è stato chiamato alle urne, non ha quasi mai accettato una diminuzione delle spese.

La transitorietà delle misure prese negli scorsi anni ha creato solo insicurezza, sia nei settori economici, sia negli stessi enti pubblici e parapubblici. Ad esempio allestire il preventivo di un Comune è diventato difficoltoso per il grado di incertezza che vige a livello cantonale, così come per gli enti sussidiati che non possono fare una pianificazione a medio termine dato che le condizioni contrattuali cambiano di anno in anno. Da questo punto di vista corriamo il rischio di perdere uno dei principali vantaggi che il nostro cantone può offrire all'economia: la stabilità. Quando le condizioni quadro all'interno delle quali

un'azienda si trova ad operare rimangono stabili per alcuni anni, diventa più facile poter pianificare gli investimenti e sviluppare l'attività.

E non possiamo neppure illuderci che la crescita economica di questi ultimi anni permetterà una rivalutazione dei gettiti fiscali tale da assorbire sia il deficit corrente (che rimane pur sempre superiore ai 150 milioni annui), sia i futuri nuovi impegni. L'aumento del PIL del 3% registrato nel 2006 lascia certo ben sperare, ma ciò non toglie che i bisogni sociali crescono nonostante la crescita dell'economia. Basta analizzare i dati dell'evoluzione del numero dei beneficiari di prestazioni complementari per rendersene conto.

Per far fronte – almeno in parte – ai nuovi bisogni sociali, per promuovere il reinserimento dei disoccupati, per promuovere l'autoimprenditorialità, per aiutare i giovani e l'innovazione, per rafforzare le misure di incentivo al lavoro e l'assunzione di disoccupati era stato votato dal parlamento il credito quadro legato all'oro della BNS. Non sappiamo che effetti abbia avuto né in quale misura sia stato utilizzato.

Sarà con il preventivo 2008 e soprattutto con il Piano Finanziario del Cantone che dovremo confrontarci per trovare quelle soluzioni che ci permetteranno di far fronte alle attuali necessità della popolazione e ai futuri compiti e oneri che già si intravedono all'orizzonte.

Per la Commissione gestione e finanze:

Michele Foletti, relatore

Bacchetta-Cattori - Beltraminelli - Bertoli - Bignasca -
Bobbià (con riserva) - Bonoli - Celio - Ghisletta R. -
Gobbi N. - Jelmini - Merlini - Orelli Vassere - Pinoja -
Righinetti (con riserva) - Vitta